



Continua l'impegno culturale del Circolo "Paolo Amato", di Ciminna con la presentazione della raccolta di poesie *Quello che non ho mai detto* di Rosanna Badalamenti, I Buoni Cugini Editori, evento suggerito da Salvatore Lazzara.

Non è facile parlare della silloge di poesie come *Quello che non ho mai detto*, quando si conosce l'Autrice, leggendo cosa scrive sui social:

"Faccio il lavoro più bello del mondo. Insegno matematica, italiano, storia, geografia ai bambini... imparo da loro a vivere con semplicità, a ridere per le cose piccole che fanno grande la giornata, a scrollare le spalle in segno di sconfitta e acquistare subito dopo la serenità perché tutto passa... basta che poi si giochi, ad uscire la lingua per dichiarare guerra ma a mostrare subito il mignolino, mignoletto per fare pace con l'angioletto. Quante cose imparo dai bambini e come il mondo sarebbe migliore se noi fossimo gli educandi e loro gli

educatori del nostro spirito.”, concetto che riporta in una poesia che diventa didattica della vita: “Mi chiamano “maestra”, / ma è solo insieme / che impariamo ad imparare.”

Non è facile parlare della poesia di Rosanna Badalamenti, concepita da un assortimento di turbamenti passionali sin dalla dedica: “Le mie poesie più belle hanno un nome: Simona e Davide”, i figli, o dalla premessa della stessa Autrice: “Se nel leggerle vi sentite toccare nel profondo, allora provate le mie stesse emozioni e di questo sono felice.”, e perfino dall’essenziale profilo biografico.

*La sua poesia canta la bellezza della vita, le parti interiori invisibili a occhio nudo, una voce che va in profondità “... e mi accorgo che ti volti a guardarmi”, un verso della lirica *A mia figlia*, oppure “Ora hai pure capito / che ci sono tanti ti amo / ma il mio è quello / che ti ha dato la vita.”, versi dalla poesia *A mio figlio*.*

Con *La mia ruga* troviamo confessione e sincerità: “sono impegnata a sognare / chi ami la mia ruga / e non sei tu”. Essa utilizza la poesia come strumento per dare corpo alle più intime espressioni della propria anima, adopera i versi come violini che restituiscono le note di una sinfonia in numerose tonalità, sia se si riferiscono a persone amate “I sospiri illuminano / i passi del cuore”, a fedeli bestiole “Ora lo cerco negli altri musici / ma non rivedrò più il suo”, oppure a un vecchio mobile cui “il passato lo riconosce / dal rumore del cassetto”

Le parole più pronunciate nelle poesie sono cuore e anima a dimostrazione che con la mente accolgono i sentimenti affettivi e angoscianti dell'esistenza, “Nasce dall'incertezza / ogni piccola o grande disperazione. / il dubbio attanaglia l'essenza del vivere / gliene toglie sapore e odore.”, che la poetessa unisce razionalmente in modo tale da rinvigorire la vita e rassicura l'anima, come radici

che alimentano la pianta: "... la vita / corre uguale / anche se io mi fermo a guardare."

Tutte magnifiche, tutte da leggere le sue poesie, ma è stupendo riuscire a preferirne una, io sceglierei *Coincidenze*, perché quando esse capitano mi hanno sempre intrigato, non fosse altro per il loro inaspettato verificarsi.

Un mondo di sentimenti elevati in versi, chiusi dentro in un proprio spazio che ha preso la forma di volume, dove c'è racchiusa sensualità e gioia, angoscia e sogno e consapevolezza: "la vita mi aspetta / e devo viverla. / Ora...".

In questo florilegio, ricco di delicati sentimenti, con un linguaggio spontaneo e limpido, con sfumature molto incisive e affascinanti, oltre alle pulsazioni interiori, c'è il legame con la verità, perché la poesia non sa mentire. Estese meditazioni, barlumi di nostalgia,

interrogazioni allontanati dalla consapevolezza quotidiana: “E la fortuna? / Quella è con te / vive ogni giorno il suo giorno. / Si chiama salute.”

Per concludere e senza infingimenti, leggere una poesia di Rosanna Badalamenti dà consapevolezza, l'intensità immette in un appassionato dialogo interiore, induce a riflettere, rimane quel senso di equilibrio come quando ascolti una musica che acquieta, oppure si osserva un'alba che distende, o un'opera d'arte che meraviglia, o si incontra una persona che dà conforto, solo che, a un certo momento della vita, quando non c'è più la disinvoltura della giovinezza, è possibile rinvenire e dare senso a vicende o legami affettivi, come quelli in sintesi espressi nei “Frammenti di idee” della poetessa, che sono “pezzi di vita”, occasione di riflessione che penetrano nell'animo,

solo allora l'unica certezza è il rammarico di una carezza trattenuta e il rimpianto delle cose non dette.

L'evento è stato allietato dal concerto di due emergenti violinisti **Salvatore Passantino** e **Sofia Ribaud** musicisti già impegnati a esibirsi in giro per il mondo, preziosità artistiche ciminnesi di cui sentiremo parlare, tra l'altro siamo sicuri che il Maestro Salvatore Passantino già autore di composizioni per violino, continuerà ad esplorare il pentagramma e regalarci armoniose emozioni.

La loro musica ha accompagnato le eccellenti interpretazioni di alcune liriche dell'Autrice, da parte di **Davide Lascari** e di **Simona Lascari**, a sottolineare, con il sottofondo armonioso quanto la parola venga esaltata dalla musicalità.

Durante la presentazione il vicepresidente del Circolo, l'avv. **Martino Savoca**, nel suo intervento di saluto, ha ringraziato tutti i

protagonisti ed ha ricordato che quest'anno il Circolo "Paolo Amato" è impegnato con l'organizzazione di un Premio Nazionale di Poesia la cui Cerimonia di premiazione è prevista per la fine di agosto, sottolineano la ragguardevole partecipazione di poeti da tutta l'Italia.

Nel suo intervento **Saverio La Paglia** ha evidenziato che l'opera della **Badalamenti** è una: "Raccolta di poesie dove sentimenti, emozioni, illusioni, sofferenze plasmano l'animo della poetessa che attraverso la poesia opera una catarsi interiore capace di proiettarle in un mondo diverso dove tutto si appiana e diventa come a noi piace. Liriche da leggere, da rileggere per cogliere in ogni rigo ma anche in ogni parola la profondità di sentimenti che la sensibilità dell'autrice eleva a lirica che, a sua volta, diviene anche Messaggio."

Mentre **Ciro Spataro**, ha esordito con un magnifico aforisma "La poesia è tale quando ci fa sentire qualcosa" e ha continuato

affermando che “è ciò che ho colto nel leggere *Quello che non ho mai detto*, un libro di poesia che ci trasmette qualcosa, che ci fa sentire qualcosa.”, asserendo che “La poesia di Rosanna Badalamenti compendia l'importanza dell'amore come sentimento, ma soprattutto come valore. ...dal suo libro, si rivela nel suo essere persona, nel suo carattere aperto, anzi palpita, in modo prorompente quello che non ha mai detto con una apertura totale del cuore e della mente sul suo sentire. ...Mi ha molto colpito la sensibilità straordinaria ... del suo essere vicina come educatrice.

A fine incontro l'Autrice ha continuato a sorprenderci consegnando al Circolo, ai relatori e ai musicisti una targa in ricordo dell'evento.

Vito Mauro